ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1158

Curia Generalizia - Roma

SAVOLDI

P. SAVOLZIO NICOLO' 1158

qualche volta registrato anche col cognome Camerlenghi, ma che egli non usa mai.
di Bergamo. Professò il 16 febbr. 1578.
Nel 1588 sta nella casa di Piacenza.
Nel 1589 a S. Martino di Milano
1590-92 rettore dell'orfanotrofio di Cremona
Dal 1592-94 Preposito a Vicenza
1594-96 in S. Martino di Bergamo
1596-99 a S. Geroldo di Cremona
1599-1603 rettore degli Incurabili di Venezia
1603-1613 rettore di S. Martino orfanotrofio di Bergamo
1616-1619 rettore della Misericordia di Vicenza
1622-23 Preposito S. Giustina di Salò
1623 rettore di S. Martino di Bergamo
Morì il 12 sett. 1623 in S. Martino di Bergamo.
Importante nel suo governo dell'orfanotrofio di Bergamo il trasferimento della sede dell'istituto dalle Torrette (che furono vendute) in quella nel borgo di S. Alessandro in Pignolo, dove l'istituto rimase fino alla fine del sec. XVIII

Adì 16 Set. 1623 furono fatti li dovuti suffragi al P.D. Nicolò Savolzio Rettore in Bergamo nel più Luogo di S. Martino degli Orfani e del Sud. Era Sac. Professo e capitolare della nostra Congr. Religioso quieto e di vita esemplare.

Atti Vicenza n. 161.

Nei processi ordinari per la bratificazione di S. Girolamo è ricordato almeno due volte: in quello di Bergamo del 1614, la deponente Maria Elisabetta Bettini attesta di avere come suo confessore il P. Nicolò Savolzio di S. Martino, così pure attestano tante altre orfanelle dell'orfanotrofio di Bergamo. Lo stesso P. Nicolò Savolzio interrogato depose quanto segue: (Acta et Processus, processi ordinari di Bergamo, edizione Carlo Pellegrino).

Domenica mi diceva che detto padre Hieronimo ha fatto delli miracoli et ch'era huomo di grandissima mortificatione.

Interrogata: De qualitate dictae sororis Dominicae.

Respondit: Signor, questa Domenica era di buona vita et essempio, et non faceva mai altro che ragionare de libri spirituali, et era data all'orationi. *Et haec sunt, etc.*

Super generalibus recte respondit, aetatis annorum 44 in circa, non docta etc.

Die 27 novembris 1613.

In camera solitae audientiae praefati illustri et multum reverendi domini vicarii sita in episcopali pallatio Bergomi.

[Segue l'interrogatorio di Giovan Paolo Barili, medico nei monasteri di S. Benedetto, Santa Lucia, Santa Maria, Santa Chiara e di Matris Domini, il quale è chiamato a testimoniare sulla natura e sulla incurabilità del male di suor Veronica Manenti].

Die dicto, et loco, et coram ut supra.

[f. 78'] *Vocatus multum reverendus pater Nicolaus Savoldus clericus regularis de Sommascha, rector Sancti Martini pauperum orfanorum Bergomi, testis pro verificatione ut supra receptus et nominatus, iuratus in manibus praefati multum reverendi domini vicarii corporaliter tactis scripturis etc., monitus etc., et per dominum opportune*

Interrogatus: A quo tempore citra sit ex congregatione clericorum regularium de Sommascha, quo tempore ingressus est religionem, item quo tempore est professus eandem, et an semper vixerit et adhuc vivat legibus communibus dictae congregationis.

Respondit: Dall'anno 1578 in qua feci professione in questa congregatione [[78]] de chierici regolari, et avanti la facessi, ero stato dentro un anno; et vivo et sono sempre vissuto et osservato le leggi et regole di questa congregatione.

Interrogatus: An unquam audiverit in eius congregatione fuisse quemdam patrem Hieronimum Meianum.

Respondit: Lo so per auditum che questo padre Hieronimo Meiano fu nella nostra religione et institutor di quella; et per quello ho inteso, era un huomo da bene et di santa vita.

Interrogatus: Ut narret aliqua, quae de dicto patre Hieronimo ab aliis relata audivit, et dicat quo tempore facta fuerint, quo in loco, quibus praesentibus; item et a quibus audivit ipse, quo loco, tempore et praesentibus.

Respondit: In generale io ho sentito che questo padre Hieronimo, qual è stato institutore della nostra religione, et delle orfanelle, et delle convertite, era huomo santo et di buone opere. Et in particolare ho sentito, ma non mi ricordo da chi, che mentre vivesse detto padre Hieronimo et stasse al governo de poveri orfanelli, un giorno essi erano ridotti a tal necessità ch'avevano dui soli pani da mangiare; et detto padre Hieronimo spezzò detti doi pani, i quali distribuì a detti orfanelli, quali erano assai di numero, et quelli dui pani bastorono et satiorono detti poveri, che pareva che gli moltiplicasse. Et io non mi ricordo da chi habbia sentito questo miracolo, né chi vi fosse presente, né io so altro.

Interrogatus: An aliquid speciale de ipso patre insigniter ab eo gestum sciat.

Respondit: Io non so altro di particolare, se non come ho detto di sopra.

Interrogatus: An sit sacerdos, a quo tempore citra, et quoties solitus sit celebrare seu quam frequenter missam.

Respondit: Sono 33 anni in circa ch'io sono sacerdote, et ogni

giorno celebro la messa, se non sono impedito da qualche infermità. *Et haec sunt, etc.*

Super generalibus recte respondit, aetatis annorum 59 in circa, non doctus, etc.